



## LAMA MOCOGNO, NEL CUORE DELLA MONTAGNA

Lama Mocogno è un Comune italiano di 2683 abitanti, nel cuore della montagna modenese, in Emilia Romagna, facente parte dell'antico territorio del Frignano, popolato, prima della conquista romana, dai *Ligures Friniates*, che, secondo Dominique François Louis Roget de Belloguet e altri storici ed antropologi, appartenevano alla civiltà celtica. Le principali testimonianze archeologiche della presenza di questo popolo sono costituite dalle iscrizioni sul megalite detto "Ponte d'Ercole" o "Ponte del Diavolo", una roccia con una singolare forma di ponte naturale che si trova nei boschi vicino a Lama Mocogno e diede vita a leggende e racconti.



*La valle dello Scoltenna, vista da Lama Mocogno*

Lama Mocogno si trova a 842 metri sul livello del mare, su un crinale che separa la vallata del torrente Scoltenna dal bacino del Rossenna: due nomi etruschi che ricordano la dominazione di questo popolo proveniente dalla Toscana, prima dell'espansione romana sul nostro territorio, nell'età repubblicana.



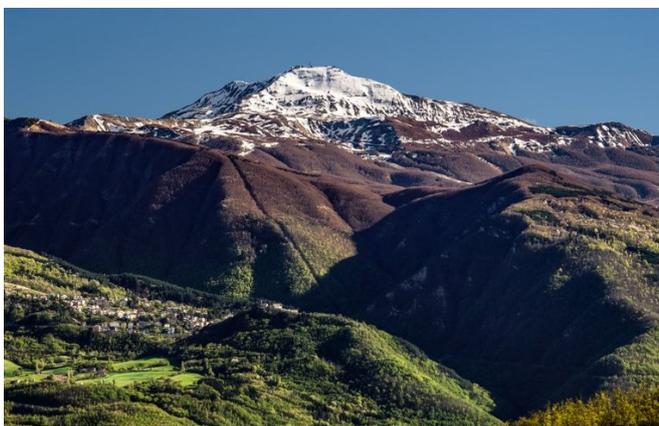
*Ponte d'Ercole (o Ponte del Diavolo)*

Diversi scavi archeologici, per ciò che concerne l'età romana, hanno permesso di rinvenire monete, frammenti di ceramica, mattoni, tegole, in particolare presso il Ponte d'Ercole, accanto al Monte Apollo (o Monte Pennone) e presso l'altopiano delle Piane di Mocogno , a circa 1200 metri di quota, altopiano anticamente conosciuto come Piana delle Are per la presenza di luoghi di culto pagani. Già rifugio di pastori ed allevatori di cavalli, oggi le Piane sono un rinomato centro per lo sci di fondo, con il Centro Federale FISI Lama Mocogno, dominato dal Monte Cantiere (1617 metri).



*Piane di Mocogno*

Il territorio, che si affaccia sul Monte Cimone (2165 metri), la cima principale dell'Emilia Romagna e dell'intero Appennino Centro-settentrionale, è estremamente vario, dato che la sua altitudine va dai 500 metri dell'antico mulino delle Campore, a Valdalbero, sulle sponde dello Scoltenna, fino ai 1617 metri del Monte Cantiere e ai circa 1300 della frazione di Barigazzo: querceti e castagneti, faggete e abetaie sono il regno delle volpi, dei cinghiali e dei caprioli, mentre i prati e i campi forniscono il foraggio per l'allevamento bovino, alla base della produzione del Parmigiano Reggiano del Caseificio sociale "Beato Marco" di Mocogno.



*Monte Cimone visto da Lama Mocogno*



*Mulino delle Campore, Valdalbero di Lama Mocogno*

La torre di Montecenere, restaurata nel 1998, che ospita una mostra permanente sull'antica famiglia feudale dei Montecuccoli – di cui due, Ernesto e Raimondo, furono generali imperiali durante la Guerra dei Trent'anni – e i resti della "Torraccia" di Sassostorno sono le due principali testimonianze del medioevo, le cui vicende sono spesso legate a quelle del castello di Montecuccolo, nel vicino Comune di Pavullo nel Frignano. La torre di Montecenere fu assediata nel 1512 dagli spagnoli e difesa dalle milizie dei Montecuccoli, capitanate da una donna, Camilla Pico, moglie del conte Frignano Montecuccoli.



*La torre di Montecenere, Lama Mocogno*

Le chiese del territorio comunale meritano una visita, in particolare quella di Pianorso – del XVII secolo – con la pala d'altare dei Santi Pietro e Paolo di Gian Gherardo delle Catene (XVI secolo) e la chiesa di Mocogno, antico capoluogo, dove nacque il beato Marco Scalabrini (o "da Modena"), dell'Ordine dei Predicatori (frati Domenicani).



*Mocogno, sito dell'antico castello (bruciato nel 1523)*

Mocogno, luogo di fatti d'arme nel Cinquecento, possedeva un castello, bruciato nel 1523 da truppe del duca di Ferrara Alfonso I d'Este, marito di Lucrezia Borgia: l'evento è raffigurato sul blasone comunale (un castello che brucia, con tre lame d'acqua) di Lama Mocogno. Altre chiese si trovano a Barigazzo, Vaglio, Cadignano. Molte sono le tipiche "maestà" e gli oratori.

*Oratorio di Casarola  
a Pianorso  
di Lama Mocogno*



Numerosi sono i sentieri, in particolare a La Santona, Barigazzo, Le Piane, ma il più caratteristico è sicuramente quello dell'antica via Vandelli (1752), voluta da Francesco III, duca di Modena, per unire la Toscana alla Lombardia valicando gli Appennini: in pieno XVIII secolo, fu la prima strada moderna d'Europa, realizzata grazie all'invenzione delle curve isoipse. Questa strada e la successiva Giardini-Ximenes – che la sostituì dal 1781, unendo la Val Padana al porto di Livorno – permisero lo sviluppo dell'Appennino, facendo sorgere l'attuale capoluogo comunale di Lama Mocogno



*Lama Mocogno, il capoluogo*

Lama Mocogno è oggi un soggiorno turistico estivo ed invernale, con i suoi alberghi e i suoi ristoranti, dove è possibile gustare i salumi, i vini, le carni, i formaggi e i piatti della cucina locale (tortellini, tortelloni, polenta), oltre ai tipici borlenghi (di farina di frumento), ciacci (di farina di castagno) e crescentine.



*I prodotti agro-alimentari*

A Lama Mocogno ha sede l'Istituto Comprensivo "G. Dossetti", con scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mentre per la secondaria di secondo grado gli alunni frequentano gli Istituti che hanno sede a Pavullo nel Frignano. L'istruzione universitaria si svolge perlopiù a Modena o a Bologna.

L'economia locale è soprattutto turistica ed agricola, ma non mancano la meccanica di precisione, la lavorazione del legno e quella dei prodotti del sottobosco.



*Lama Mocogno, la "Scalinata", costruita nel 1932-33, restaurata nel 2017-2019*

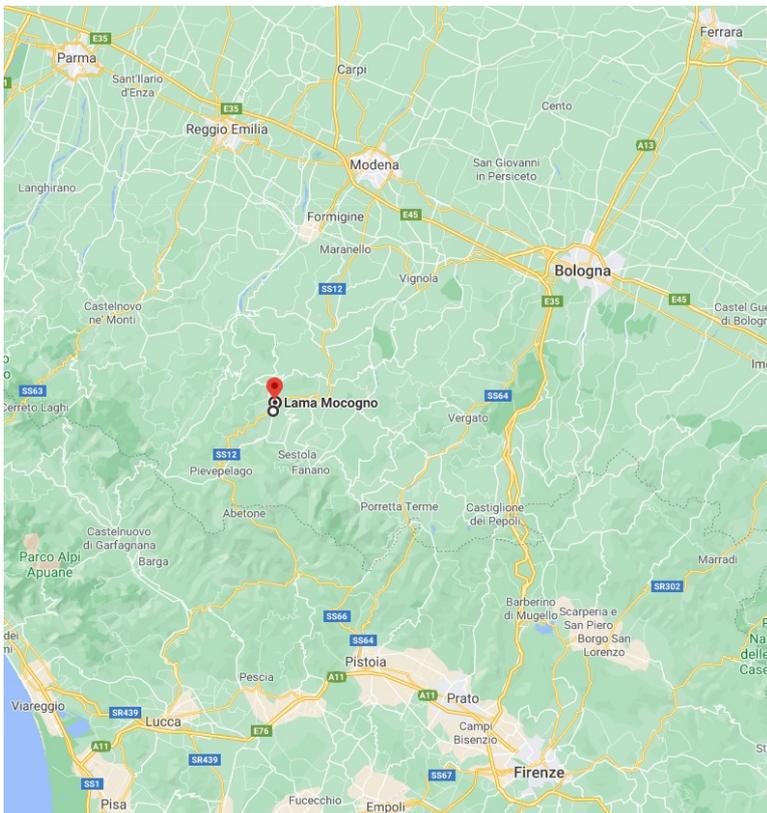
L'associazionismo è particolarmente attivo, in particolare per ciò che concerne i club sportivi (Ac Lama per il calcio e Olympic Lama per lo sci, Gruppo Ruzzola Lama Mocogno per la ruzzola), le associazioni di volontariato (Avpa per l'assistenza pubblica, Avis per la donazione del sangue) e le associazioni culturali (Gruppo folcloristico di Barigazzo musica e danze tradizionali, Banda musicale "Gioacchino Rossini", con una scuola di musica attiva dal 1890).

Da non perdere, nel primo fine settimana di ottobre, l'evento "Parmigiano Reggiano da gustare", che ha raggiunto ormai la sedicesima edizione: organizzato dall'Amministrazione comunale con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e dell'Unione di Comuni del Frignano, in collaborazione con il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano, consiste in una fiera dedicata al Parmigiano, con la presenza di numerosi espositori e le dimostrazioni della produzione, oltre a stand per la degustazione e ad iniziative collaterali.

Numerose sono le sagre e le fiere: in particolare quella di Santa Lucia, che si svolge dal '700. La fiera, un tempo, era di grande importanza per la compravendita di merci e bestiame e un privilegio ducale concedeva all'oste di Vaglio di vendere "cibarie" ai fedeli e ai mercanti: la tradizione si è perpetuata fino ai giorni nostri, con la degustazione della salsiccia frita.



*Piane di Mocogno, Centro federale per lo sci di fondo*



**Contatti e link utili:**

Comune di Lama Mocogno  
via XXIV Maggio n.4  
41023 Lama Mocogno (Modena)  
Tel. 0536-44003  
Fax 0536-4489  
[turismo@comune.lamamocogno.mo.it](mailto:turismo@comune.lamamocogno.mo.it)  
[comune@cert.comune.lamamocogno.mo.it](mailto:comune@cert.comune.lamamocogno.mo.it)

sito web ufficiale:  
[www.comune.lamamocogno.mo.it](http://www.comune.lamamocogno.mo.it)

sito web turistico:  
[www.inappenninomodenese.it](http://www.inappenninomodenese.it)